

Una sentenza della Corte di cassazione civile. E' l'extrema ratio la riduzione del capitale

# Recesso con congruo preavviso

## Lo statuto della spa può consentire l'uscita ad nutum ai soci

DI DARIO FERRARA

Lo statuto della spa può consentire ai soci la facoltà di recesso ad nutum, dunque a piacimento, con un termine congruo di preavviso. A patto che l'ente non faccia ricorso al mercato del capitale di rischio e quindi che, ad esempio, non sia quotata.

Da una parte la riforma del 2003 ha ampliato di molto le ipotesi in cui il recesso è consentito e dall'altra il capitale sociale svolge un ruolo meno decisivo rispetto al passato. Insomma: il legislatore ha bilanciato gli interessi in gioco rimettendo alla libertà dello statuto la facoltà di consentire l'uscita per mera volontà del socio. Il rischio di depatrimonializzazione risulta escluso perché la riduzione del capitale sociale è comunque l'ultima opzione dopo il recesso del socio.

Questo è quanto ha affermato la Corte di cassazione civile, sezione prima, con la

sentenza n. 2629 depositata il 29 gennaio 2024.

### Punizione superata

Accolto il ricorso del socio che chiedeva la liquidazione della quota.

Sbaglia la Corte d'appello se si sperimentano senza successo alcune soluzioni alternative: in primis l'offerta in opzione delle azioni agli altri soci, poi il collocamento presso terzi e l'acquisto di azioni proprie con le riserve disponibili; soltanto dopo è convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale o lo scioglimento della società.

Il tutto in linea con le più recenti tendenze in tema di conservazione del valore organizzativo dell'impresa.

La parola passa al giudice del rinvio.

La riforma del 2003, infatti, ha superato la tassatività delle cause di recesso e la preferenza per l'interesse all'integrità del patrimonio sociale e alla prosecuzione dell'impresa, con la conse-

guente liquidazione "punitiva" per il socio uscente.

### Opzioni alternative

La depatrimonializzazione, poi, è esclusa perché il capitale sociale è ridotto solo se si sperimentano senza successo alcune soluzioni alternative: in primis l'offerta in opzione delle azioni agli altri soci, poi il collocamento presso terzi e l'acquisto di azioni proprie con le riserve disponibili; soltanto dopo è convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale o lo scioglimento della società.

Il tutto in linea con le più recenti tendenze in tema di conservazione del valore organizzativo dell'impresa.

La parola passa al giudice del rinvio.



Il testo della decisione su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

### BREVI

La Gdf ha sequestrato oltre 41 milioni di euro a due società operanti nel settore della logistica nel settore farmaceutico. Gruppi toccati dall'inchiesta sono due: Chiapparoli logistica spa e Consorzio Sal. Le perquisizioni sono state a Milano e Lodi con l'accusa di aver evaso oneri e Iva. Le indagini mostrano il fenomeno della somministrazione illecita di manodopera. Nella nota firmata dal procuratore capo si spiega che si tratta di "una frode fiscale derivante dall'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti a fronte di finti contratti che ha portato all'emissione e all'utilizzo dei falsi documenti per circa 250 mln di euro". Ricostruendo la filiera "è stato rilevato che i rapporti di lavoro con la società committente sono stati 'schermati' da società 'filtro' che a loro volta si sono avvalse di società cooperative che hanno omesso il versamen-

to dell'Iva, gli oneri di natura previdenziale e assistenziale".

Un milione di euro di borse di studio ottenute con documenti falsi. Al Gdf ha indi-



viduato un sistema fraudolento che ha consentito, a oltre 300 studenti stranieri della Università dell'Emilia-Romagna, di ottenere l'indebita assegnazione di borse di studio per un importo complessivo di circa un milione di euro, in parte finanziate con risorse del Pnrr. L'indagine si inserisce all'interno di diverse attività svolte per tutelare sia gli studenti, contro il fenomeno degli affitti in nero, sia le casse dell'Eraio, contro evasione fiscale e indebite percezioni di contributi.

Sono 44 le segnalazioni di scommesse anomale pervenute all'UISS relativamente alle ultime tre stagioni sportive, 2020-21, 2021-22 e 2022-23. A queste si aggiungono le due finora registrate nel 2023-24. E' quanto emerge dalla riunione dell'Unità Informativa Scommesse Sportive, che si occupa, tra l'altro, della promozione di strategie per il contrasto all'illegalità nel mondo dello sport e al fenomeno del match fixing.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della Giustizia Carlo Nordio (nella foto), ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica, per la disciplina delle procedure di accesso alla qualifica iniziale della carriera dei medici del Corpo di Polizia penitenziaria, il percorso di formazione iniziale, la progressione in carriera, l'aggiornamento professionale, la formazione specialistica e la regolazione dell'attività libero professionale del personale medico del Corpo, in attuazione del dl 22 aprile 2023, n. 44, che ha istituito la carriera dei medici del Corpo di polizia penitenziaria.

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

## Infortunio al lavoratore, scatta la sanzione 231

Scatta la sanzione "231" di 100 mila euro a carico della spa perché l'infortunio al lavoratore avviene per una colpa organizzativa dell'impresa: pesano l'assenza di protocolli per gli interventi di manutenzione e l'omessa formazione in maniera stabile dei dipendenti che devono realizzarli. Non c'è dubbio poi che il reato sotteso, le lesioni personali colpose ascritte alle figure apicali dell'azienda, sia compiuto nell'interesse e a vantaggio della società, come prevede il dlgs 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti: la sostituzione del pezzo nel macchinario avviene di notte per intralciare il meno possibile l'attività produttiva che si svolge di giorno e risparmiare così tempo e denaro. Così la Corte di cassazione penale, sez. terza, nella sentenza n. 4210 del 31/01/2024, che si pronuncia su di una vicenda già finita una volta all'attenzione della Suprema corte. Diventa definitiva la sanzione inflitta alla spa di 200 quote di 500 euro ciascuna. Riporta un'invalidità permanente del 75 per cento l'operaio colpito dal carroponte che gli schiaccia la testa contro la balaustra mentre si trova in cima al silos per sostituire il nastro trasportatore. Non c'è dubbio che i vertici della spa abbiano violato in modo consapevole la normativa cautelare per conseguire un'utilità per l'ente: l'evidente e «non irrisorio» risparmio di spesa per la mancata formazione professionale e predisposizione dei protocolli, oltre che dei segnali di pericolo. E conta anche il rischio - sottovalutato - di svolgere la manutenzione di notte in condizioni di visibilità ridotta, ma con personale ridotto e dunque in modo più rapido e meno costoso, il tutto per ostacolare il meno possibile la produzione: nel silos, infatti, confluiscono i materiali per la fusione. Insomma: mancano gli specifici modelli di gestione prescritti dagli articoli 6 e 7 del dlgs 231/01 ed emerge il deficit organizzativo per l'omessa predisposizione di accorgimenti per prevenire gli infortuni. La sanzione di 200 quote, vicina al massimo di 250, è adeguata al gravissimo danno fisico riportato dal lavoratore mentre l'importo risulta fissato in 500 euro in base alle condizioni economiche e patrimoniali della società perché l'impresa svolge «una florida attività».

Dario Ferrara



Il testo della decisione su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

## Delegazione europea, arriva l'ok in commissione

Cybersicurezza, presunzione di innocenza e rendicontazione societaria di sostenibilità. Ma anche parità di genere nelle retribuzioni, «legge bavaglio» e, in un certo senso, salario minimo. Sono solo alcuni dei decreti che il governo dovrà adottare secondo quanto previsto dalla legge di delegazione europea (Atto Senato 969), il provvedimento approvato ieri in commissione al Senato senza modifiche rispetto alla versione licenziata dalla Camera (il 20 dicembre il voto finale a Montecitorio). Il ddl è atteso tra il 7 e l'8 febbraio in aula a palazzo Madama.

Non sono mancate le polemiche, scatenate soprattutto dalla questione salario minimo. Le opposizioni hanno presentato un emendamento al testo che prevedeva l'introduzione immediata di un salario minimo legale. La maggioranza ha rischiato di andare sotto, riuscendo a bocciare la proposta grazie al voto del presidente di commissione (Giulio Terzi di Fdi). Il ddl, nonostante la mancata approvazione dell'emendamento, tratta comunque la questione; tra le direttive che dovranno essere recepite, infatti, c'è anche la 2022/2041, «relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea». La direttiva, in estrema sintesi, impone un intervento del governo nei paesi in cui la copertura della contrattazione collettiva sia inferiore all'80% (l'Italia è ampiamente sopra a questa soglia).

Sempre in tema di retribuzioni, l'articolo 9 porterà al recepimento della direttiva «volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva». In sostanza, vengono estesi a più destinatari «gli obblighi concernenti l'accessibilità e le comunicazioni di informazioni sul divario retributivo, tenuto conto della rilevanza delle informazioni sul divario retributivo di genere».

La norma, infine, contiene anche la cosiddetta «legge bavaglio», ovvero la misura che vieta la pubblicazione dell'ordinanza di custodia cautelare sui giornali. È stata confermata, infatti, la modifica introdotta in prima lettura alla Camera (emendamento Costa).

Michele Damiani

© Riproduzione riservata